

#lockArt

l'arte
al tempo
del covid

1
volume



Da un'idea di Grazia Varisco.
A cura di Barbara Pietrasanta e Pino Di Gennaro



Quando il Coronavirus ci ha “messi sul divano” facendoci vedere il mondo attraverso il web, noi artisti avevamo uno strumento vincente: la creatività. La nostra arte non è andata in pausa, e il divano l'abbiamo usato per pensare...

Da una suggestione da parte dell'amica artista Grazia Varisco che ci è servita da stimolo, abbiamo mosso alcune riflessioni su cosa può aver significato per noi artisti stare in casa in questo lungo periodo di Pandemia. Un periodo lunghissimo, inaspettato e inimmaginabile con momenti che rimarranno indelebili nella memoria di tutta l'umanità. Come si possono dimenticare le decine di camion militari che trasportavano le bare dei deceduti dagli ospedali di Bergamo verso destinazioni ignote?

Davanti a questo toccante scenario, probabilmente ognuno di noi ha provato a “fare ordine” nei suoi pensieri interrogandosi sul suo rapporto con il mondo, utilizzando la sua sensibilità artistica per alcune riflessioni, progetti, schizzi, bozzetti, disegni o altro che potessero esprimere il suo stato d'animo. Anche fuori dal proprio studio non è venuta meno l'occasione di riscoprire il proprio lavoro, magari dimenticato in un cassetto, oppure recuperare idee e “avanzi di pensieri”, così come li ha definiti Grazia Varisco, che non hanno avuto l'occasione di essere realizzati nella giusta dimensione.

Da queste riflessioni è nata l'idea di “Lockart” per continuare a dare visibilità agli artisti Soci della Permanente e per condividere la loro produzione artistica e i loro stati d'animo invitandoli ad inviarci un loro “lavoro” realizzato o riscoperto proprio nel periodo del Lockdown accompagnato da un breve commento o riflessione per facilitarne la lettura.

“Lockart”, non vuole essere soltanto una mostra virtuale, ma un flusso di immagini, emozioni, pensieri, e quant'altro testimoni cosa abbiamo fatto, prodotto, scoperto o riscoperto in questo periodo di grande isolamento.

Questa operazione di coinvolgimento e di condivisione per noi è una iniziativa di impegno civile ed etico, una restituzione artistica alla comunità tutta, perchè la Permanente non si ferma e ribadisce così la sua importanza di Istituzione che contribuisce alla produzione e alla diffusione della cultura dell'arte nel nostro Paese.

Barbara Pietrasanta e Pino Di Gennaro

Ernesto Achilli

La magia si avvera,
2020, olio su tela, 90x140 cm

La pandemia ha bloccato il mondo sociale ed economico ma la primavera inarrestabile è arrivata, confermando la forza della natura. Prendiamo ad esempio il risveglio della natura e riapriamo alla vita.



Alessandra Angelini

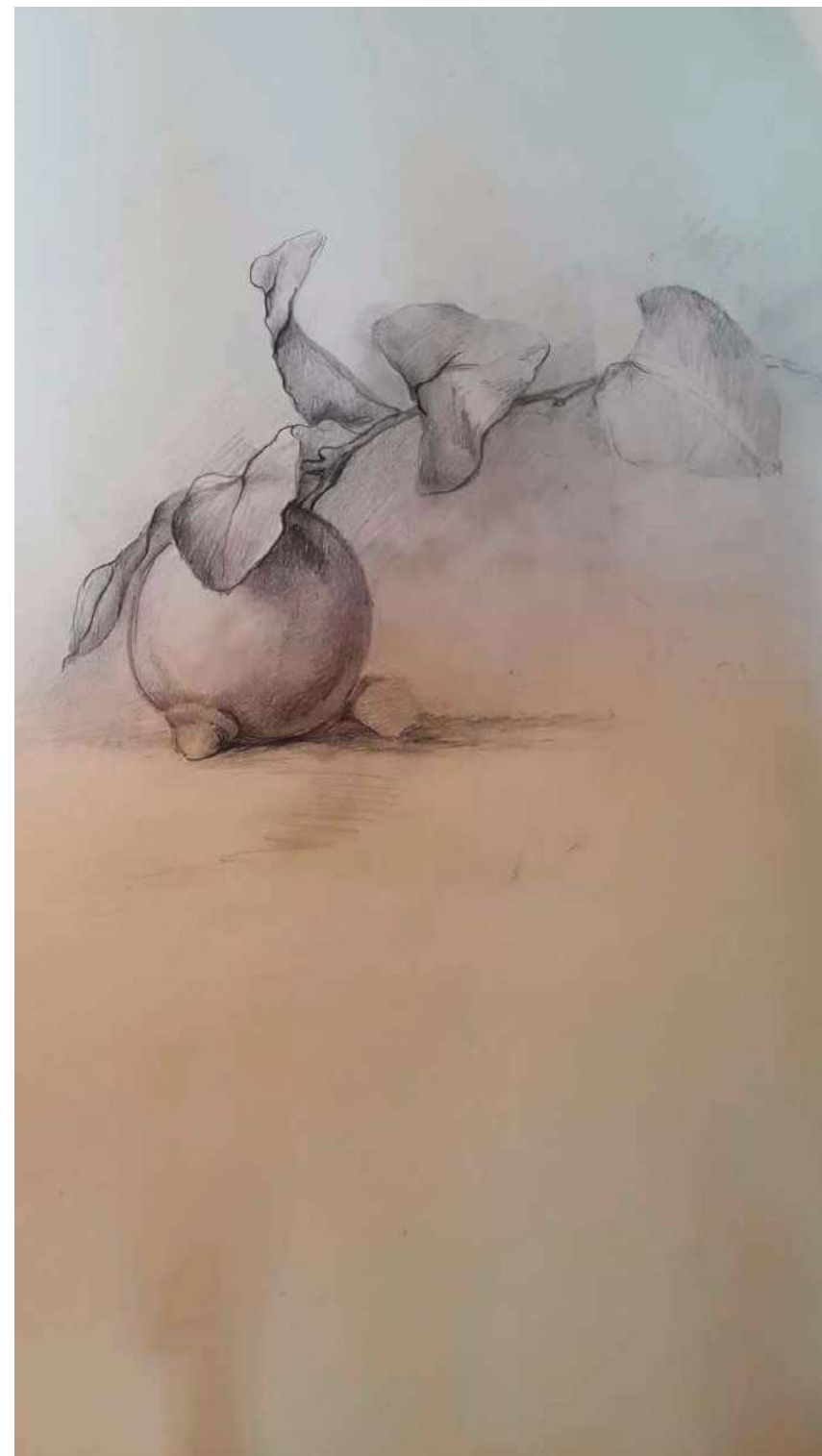
Dal vero e dal pensiero

MALINCONIA

2020, disegno a grafite su carta + fotografia, 50x35 cm

Catturare la bellezza

... *il disegno dal vero*... una traccia nostalgica e malinconica che la carta conserva nel tempo...un po' sfiorita e sempre tremendamente affascinante...



Nino Attina'

Riflessi,
2020, acrilico su tela di lino, 30x30 cm

" un vortice inaspettato, in un tempo senza tempo, tutto diventa irrealità....."



Orazio Barbagallo

IL DONO DELL'AQUILA "Come l'araba Fenice",
2020, acquarelli e penna su cartoncino, 21x21 cm

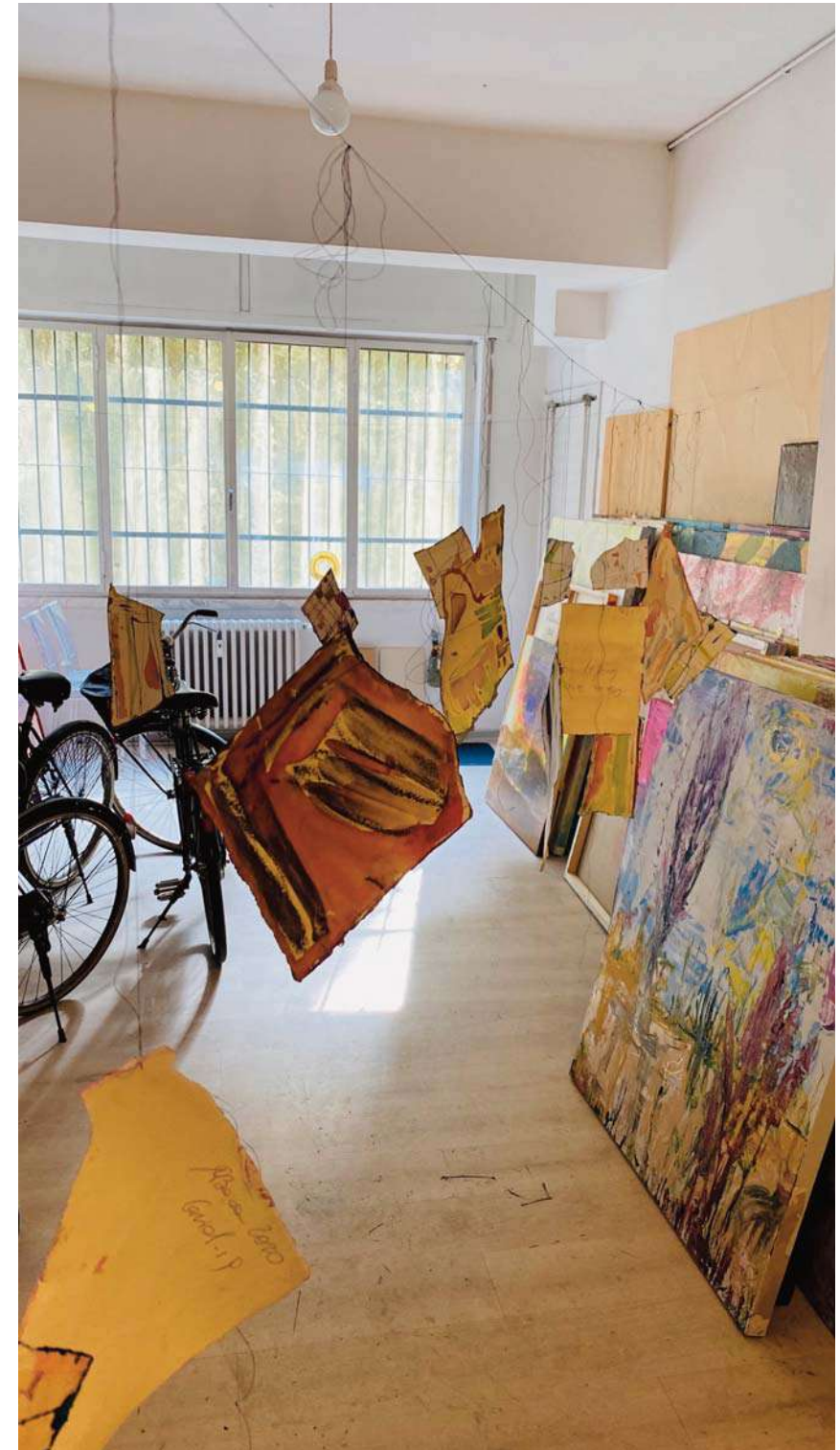
Il dono dell'aquila come l'araba fenice" la morte non è reale nulla finisce
è solo una mutazione della materia per continuare il processo cosmico
dell'esistenza.



Augusta Bariona

Covid 19- Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie,
2020, tecnica mista, 130 pezzi 15x15 cm; 25x25 cm

Un progetto che promuove il cambiamento.
<https://auacollage.wordpress.com/2020/04/29/si-sta-come-dautunno/>



Silvia Battisti

Al tempo della Pandemia,
2020, tecnica mista su tela, 40x30 cm

Risonanza di paura dove ogni colore viene anneghiato e solo il rosso,
come il fuoco, può riaccendere la memoria come nel buio della pandemia.



Novella Bellora

Voce e Silenzio,
2020, acrilico, 50x70 cm

I due visi rappresentano, al tempo della pandemia, prima lo stupore e poi la rassegnazione per un avvenimento così lontano dai nostri pensieri.



Ennio Bencini

Cancello del destino: la vita è in realtà un gioco a dadi,
2020, tecnica mista, 60x80 cm

La composizione è dovuta maggiormente alla realizzazione della vita. I due simboli chiave sono il cancello e i dadi. Il cancello è aperto, sinonimo della mancanza di egoismo. Esso è posto, non a caso, davanti al mare in un cielo metafisico dove scorre il tempo. Il simbolo dei dadi, posti in modo alquanto inusuale, rappresenta la fatalità degli eventi della vita ovvero il destino.



Rita Bertrecchi

Ti vorrei regalare il Paradiso...,
2019-2020, polimaterico su tela, 50x50 cm

Silenzi, confuse suggestioni, dissonanze...
E il bianco assume la forza della luce creando un'atmosfera dominante
che induce a vagare tra le pieghe del tempo per un'ascesa verso una
nuova spiritualità.



Levijana Bjelan

Mare di Sibenik,

2018-2020, vetro dicroico e Cristal Clear resina, 98x100x8 cm

Tuffarsi nel mare, mio mare dell 'infanzia dalmata. Nostalgia di libertà,
di gioia di tempo che sembra sospeso, imprigionato nel mare di ricordi,
certezze, speranza .
Chiudo gli occhi e mi immergo in un futuro che arriverà libero spontaneo
azzurro. Tornerà presto?



Wally Bonafè

Torneremo a fiorire,
2020, arte scopica, 80x80 cm

"Ho pensato a questo momento particolare che ha procurato difficoltà e sofferenza ma anche un grande desiderio di ricominciare a fiorire, e ho voluto fare un omaggio al nostro Paese usando i colori della nostra bandiera".



Mario Borgese

Volo-notizie,
2020, collage su carta schedario, 70x70 cm

A volte messaggere di pace con ramoscelli d'ulivo ora le colombe ci portano notizie infauste.

Temo, scrive Paolo Giordano, di tutto quello che il contagio può cambiare, di scoprire che l'impalcatura della civiltà che conosco è un castello di carte", e ci sveli la fragilità e la "complessità del mondo che abitiamo, delle sue logiche sociali, politiche, economiche, interpersonali e psicologiche." Temo che, se l'umanità non abbandonerà questo modello di sviluppo che ci siamo dati, se non mettiamo fine alla provocazione e al dominio che la cultura occidentale ha effettuato sulla natura, l'uomo non avrà futuro.

La natura non è più luogo di abitazione, ma materia prima da sfruttare. Siamo passati "dall'uso della terra alla sua usura" ci ricorda Heidegger, ma il peggio deve ancora arrivare: "arriveremo a considerare l'uomo come la materia prima più importante".

Gli appelli accorati di Greta Thunberg sono ormai rimossi o dimenticati. Questa emergenza epidemica non sarà nè la prima nè l'ultima e forse nemmeno la più raccapricciante. Come ci sembra lontana quella meravigliosa poesia di Holderlin: "Poeticamente abita l'uomo"



Sergio Borrini

La gabbia dell'arte (io resto a casa felicemente),
2020, elaborazione manuale digitale, 45x35 cm



Giancarlo Bozzani

Mutazione,

2020, acrilico, pennarello e bitume su tavola di legno, 30x50 cm

E' arrivato il tempo in cui, le leggi della Natura, hanno avuto la propria
rivalsa sull'uomo moderno.
Mania di onnipotenza e di controllo si sono sbriciolate al cospetto di una
particella infinitesimale.

“La Natura non è crudele, è solo spietatamente indifferente.
Questa è una delle più dure lezioni che un essere umano debba imparare”
(Richard Dawkins - Il fiume della vita)



Renzo Calzavara

Luna Blu,
2020, olio, tecnica mista e collage su masonite, 57 cm di diametro

Una luna blu, evento raro, situazione strana, simbolo di malinconia.
Un pensiero che resta sospeso sul futuro.



Michell Campanale

Festa o disastro,

2006-2020, olio su tela, 50X70 cm

Serie Sinestesie (ispirato alla celebre sinfonia "Notte a Monte calvo"
di M.P. Musorgskij)

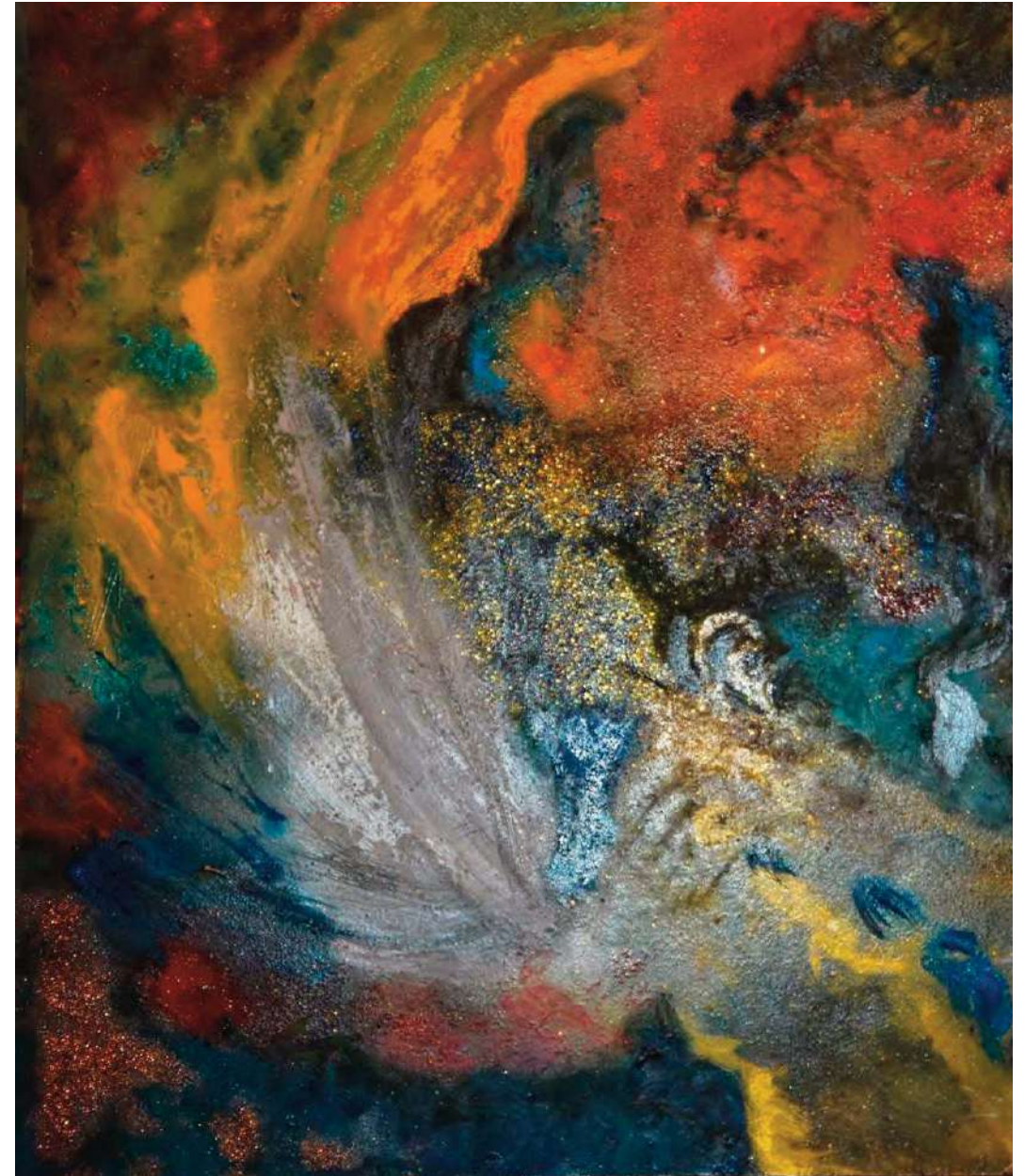
....nel silenzio tombale e nefasto della pandemia, mentre la morte
aleggiava per le strade di milano, sentivo pero' per la prima volta in 27
anni a Milano, il canto degli uccellini per le strade al posto dello snervante
caos del traffico,...sentivo il profumo dei fiori sbocciare, al posto della
puzza degli scarichi delle auto...e ho visto passerai, pettirossi, colombi
e persino leprotti giocare indisturbati nei parchi della Milano silente mai
come ora cosi' ferita e piegata...Ora io mi chiedo: occorreva dunque
un disastro per far si' che la Natura tornasse a esser cosi' in festa...?...
posso davvero essere cosi' zelante, in un momento cosi' triste...??...



Silvana Canobbio

Galassia 31,
2020, tecnica mista su faesite, 40x50 cm

L'opera, fa parte del filone delle mie Galassie, opere di creazione fantastica e non reale, che ho creato durante il lock down, e che si propongono di suscitare in chi le guarda un senso di infinito.



Franca Cantini

Perception or reality - tribute to Plato,
2020, installazione, 80x60 cm

In questo periodo di covid-19 non mi sono mai “sentita sul divano”, perché ho sempre idee che mi fluttuano nella testa.

Mi sono dedicata spesso alla fotografia come espressione di sentimenti, descrizione di stati d'animo, riflessioni sulla condizione dell'esistere.

Ho vissuto la casa come luogo accogliente protettivo raffrontato col desiderio umano di evadere.

Piano piano l'ambiente che mi circondava l'ho vissuto come caverna primordiale, luogo ove si è costretti a percepire la realtà attraverso i mezzi di comunicazione.

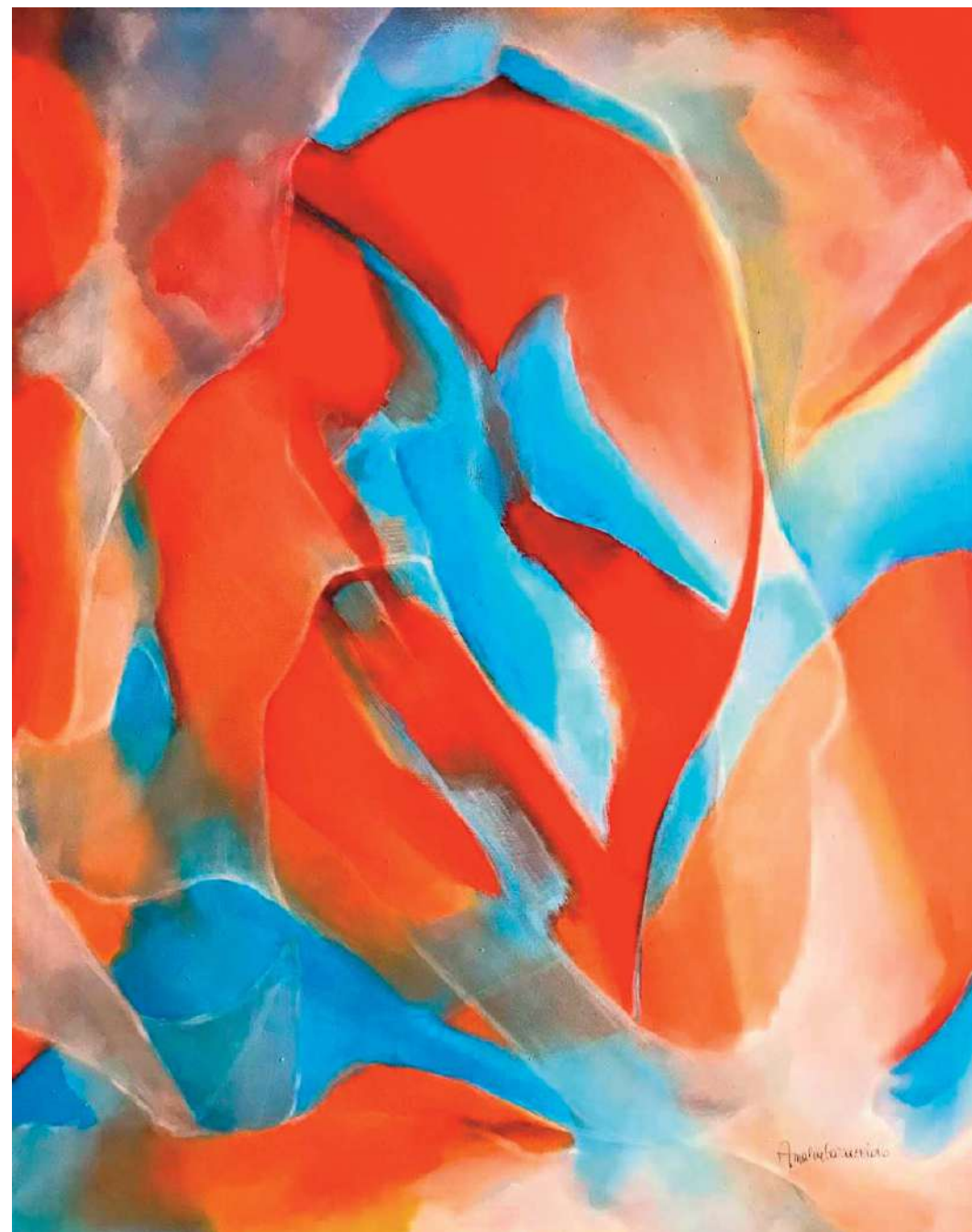
E' stato ed è ancora per alcuni aspetti come vivere l'esperienza del Mito della caverna di Platone.



Amalia Caracciolo

Riflessioni e tracce di speranza,
2020, acrilico su tela, 100x80 cm

Tutto è stato già detto! In questi mesi abbiamo visto il disastro di una regione e troppi morti; sperimentato la nostra fragilità; sovvertito il nostro sistema di vita quotidiana; visto altruismo e incompetenza e compreso il valore di tutto quello che ci circonda. Dobbiamo tornare a pensare che concetti come fiducia e sicurezza non sono privi di significato.



Caro

Eola,
2020, tecnica mista su tela, 60x90 cm

" E, una sorta di dea apotropaica,
allontana i cattivi tormenti
e porta proficui eventi "



Gianpiero Castiglioni

COVID 19,
2020, acrilico su tavola, 50x35 cm



Carlo Catiri

Alberi silenti,
2020, fotografia b/n, 24X36 cm

.....siamo tutti in casa, chiusi.
Il tempo scorre in una dimensione diversa. La percezione dello spazio è alterata e tutto sembra piatto e ripetitivo. La natura finalmente può rivivere e gli alberi silenti diventano i protagonisti di un vivere lento e surreale.

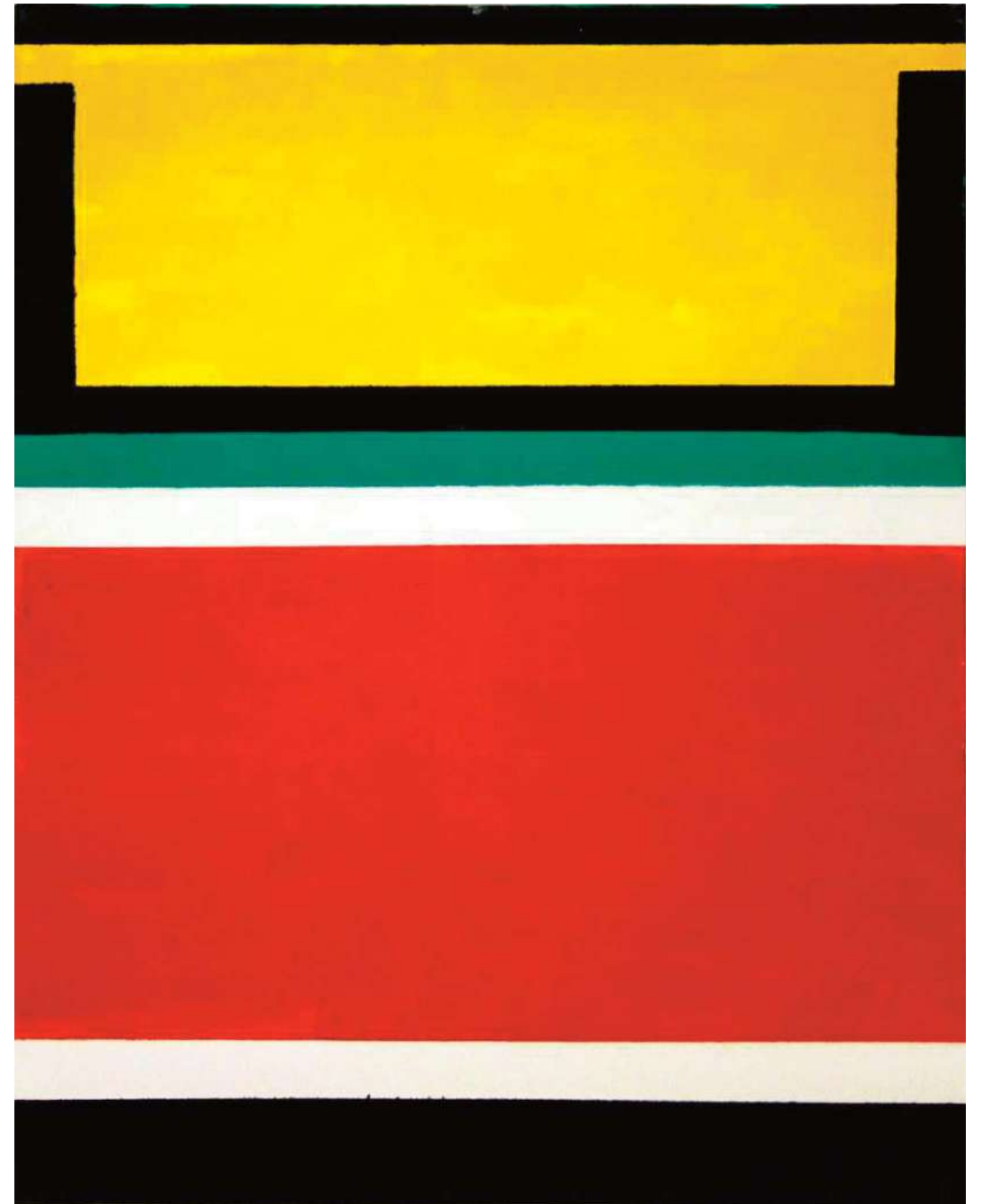




Giancarlo Cerri

Sequenza Plurima,
2020, acrilico su tela, 100x80 cm

Solo la morte potrà fermare la creatività.



Giovanni Cerri

Milano, i Giorni dell'epidemia,
2020, penna su carta, 35x50 cm

Giorno dopo giorno pensando all'opera migliore che devo ancora fare.



Simonetta Chierici

Frammenti di un affresco,
2020, acquerello, 20x20 cm

La piccola opera "Frammenti di un affresco" rimanda a ricordi di una luminosa Magna Grecia, luogo lontano dalla città in cui si è stati rinchiusi per mesi. I ricordi hanno funzionato da riferimento per tornare con la mente ad una dimensione più libera.



Marisa Chionetti

Covid è andato dal parrucchiere,
2020, tecnica mista, 24x26 cm



Paolo Francesco Ciaccheri

Gente sul tram,
2020, xilografia in due colori, 1 p.a 40x40 cm

Gente sul tram al tempo del Coronavirus.
Questa xilografia nasce proprio dalla mia ricerca sul concetto della
solitudine dell'uomo.
"Ognuno e' solo anche quando e in mezzo agli altri."
La gente sul tram e' uno dei miei motivi ricorrenti in grafica.



Giuliana Cioffi

Risveglio della natura dopo il lockdown,
2020, tecnica mista su tela, 50x30 cm

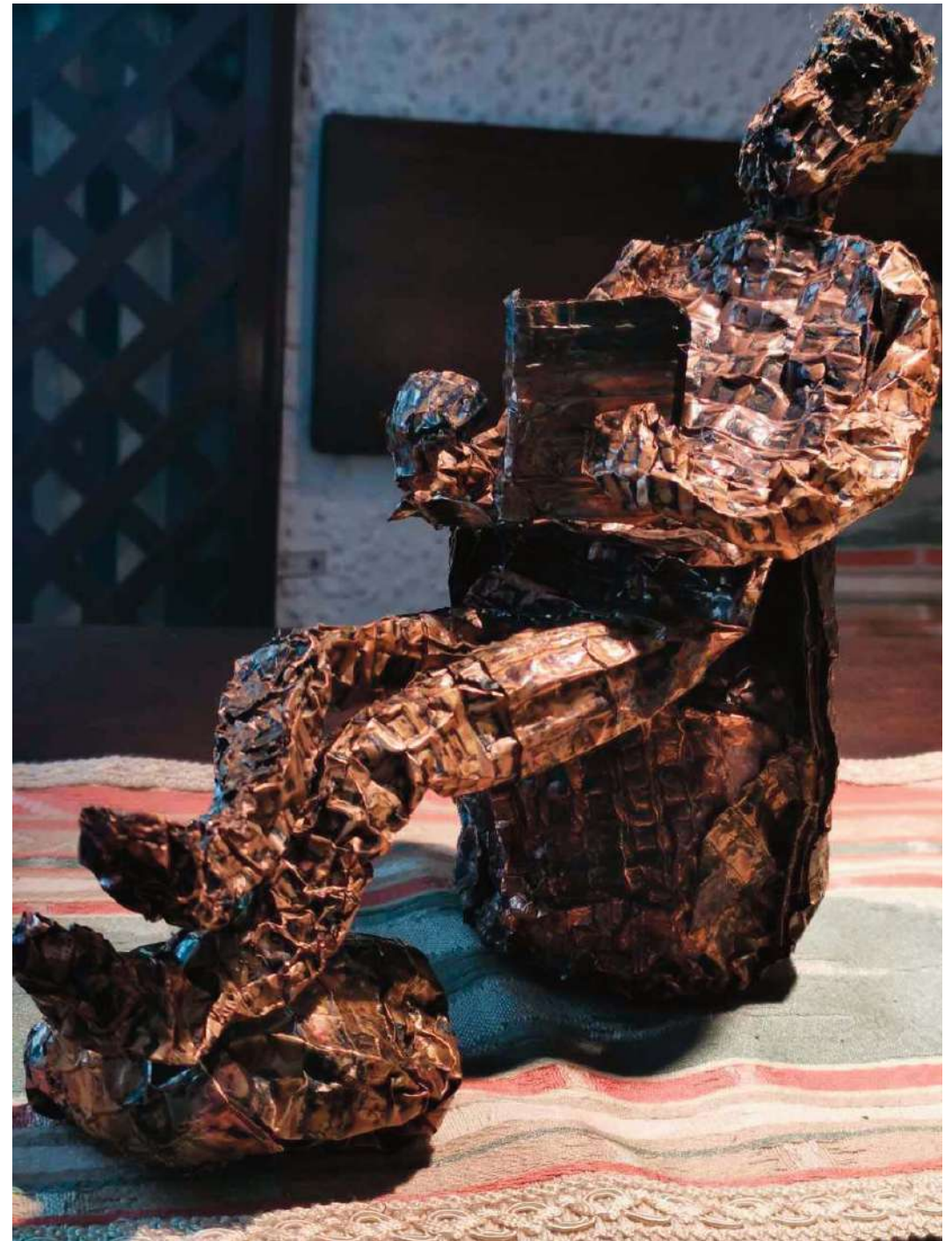
Durante il periodo del Lokdown ci siamo accorti , con il rallentamento delle attività produttive e con la limitazione della circolazione delle auto, di aver respirato più aria pulita ; dobbiamo quindi prenderci cura dell' ambiente e della natura ,in cui noi viviamo, per non turbare gli equilibri ambientali..



Vira Colombo

L'attento lettore,
2020, rame sbalzato, 28x12x25 cm

In questo periodo di lockdown, isolamento in montagna e solitudine avevo voglia di evadere e creare qualcosa di nuovo e molto laborioso e oltre ai diversi disegni di astrazione dalla natura del luogo, mi sono cimentata con un materiale particolare: il rame. Con grande entusiasmo ho dato forma ai miei pensieri e sono nate diverse sculture come, tra le altre, l'attento lettore, in cui la concentrazione di fronte al libro mi sembra evidente, come pure il senso di distacco e vuoto intorno a lui.



C.M. Conrad

WHAT'S NEXT?,
2020, acrilico, 100x80 cm

“L'arte è un'interrogazione continua”, André Malraux



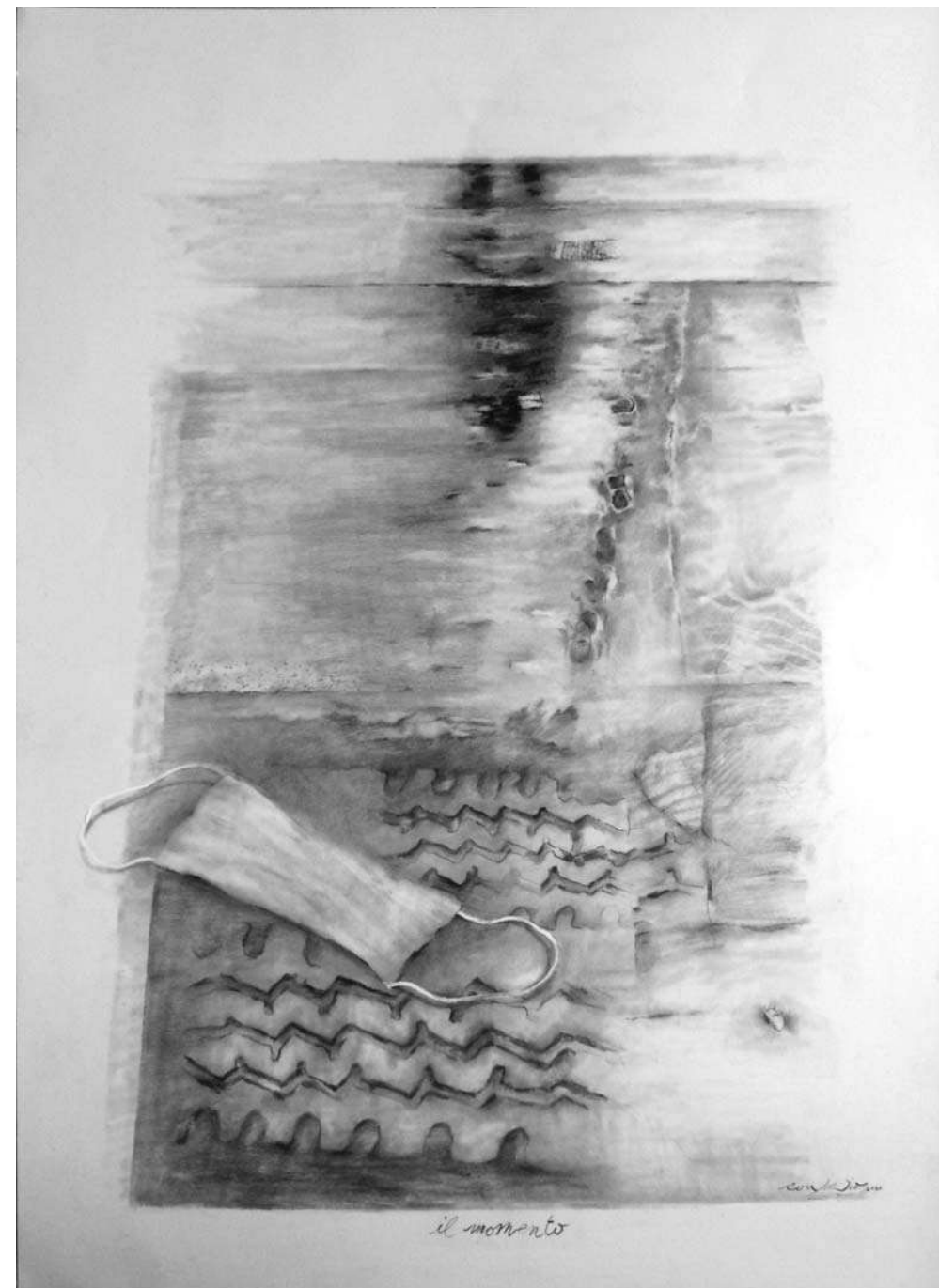
Giuliana Consilvio

Il Momento,
2020, disegno a grafite su carta, 70x50 cm

Il lavoro che presento l'ho realizzato durante il periodo in cui si è sviluppata la pandemia COVID-19.

L'opera è un disegno a grafite su carta Fabriano cm. 70x50. Ho voluto rappresentare il momento di assenza di presenze; solamente un riflesso umano e impronte sono rimaste sull'asfalto della città deserta.

Un susseguirsi di tracce incalzanti come gli avvenimenti terribili di quelle settimane. In questo scenario, protagonista è la mascherina come promessa di difesa e sopravvivenza.



Antonella Cotta

Sotto il fuoco di un nemico invisibile,
2020, acrilico spatolato e colature su tela, 100x150 cm

Il *nemico invisibile* mi ha fatto pensare ad una poesia di Alda Merini
“*Ci sono giorni che si piegano in due come fogli*”



Giulio Crisanti

14 agosto 2018 emozioni da Genova,
2020, catalogo, 20x20 cm

In questi mesi di romitaggio, causa Covid.19, ho indagato nella mia vita ed empaticamente nuovamente coinvolto nella tragedia sociale e umana dei genovesi dopo il crollo del ponte Morandi e che nell'immediato ho interpretato su 15 dipinti esposti poi nel Museo della Permanente nel 2018. Da questi stati d'animo sono riemerse considerazioni che mi hanno toccato e dato la forza di riprendere in mano tutto il materiale prodotto per quella esposizione, valutarlo e raccoglierlo integralmente su questi fogli per evitare una ulteriore dispersione di memoria e di storia personale.



Angelo de Francisco

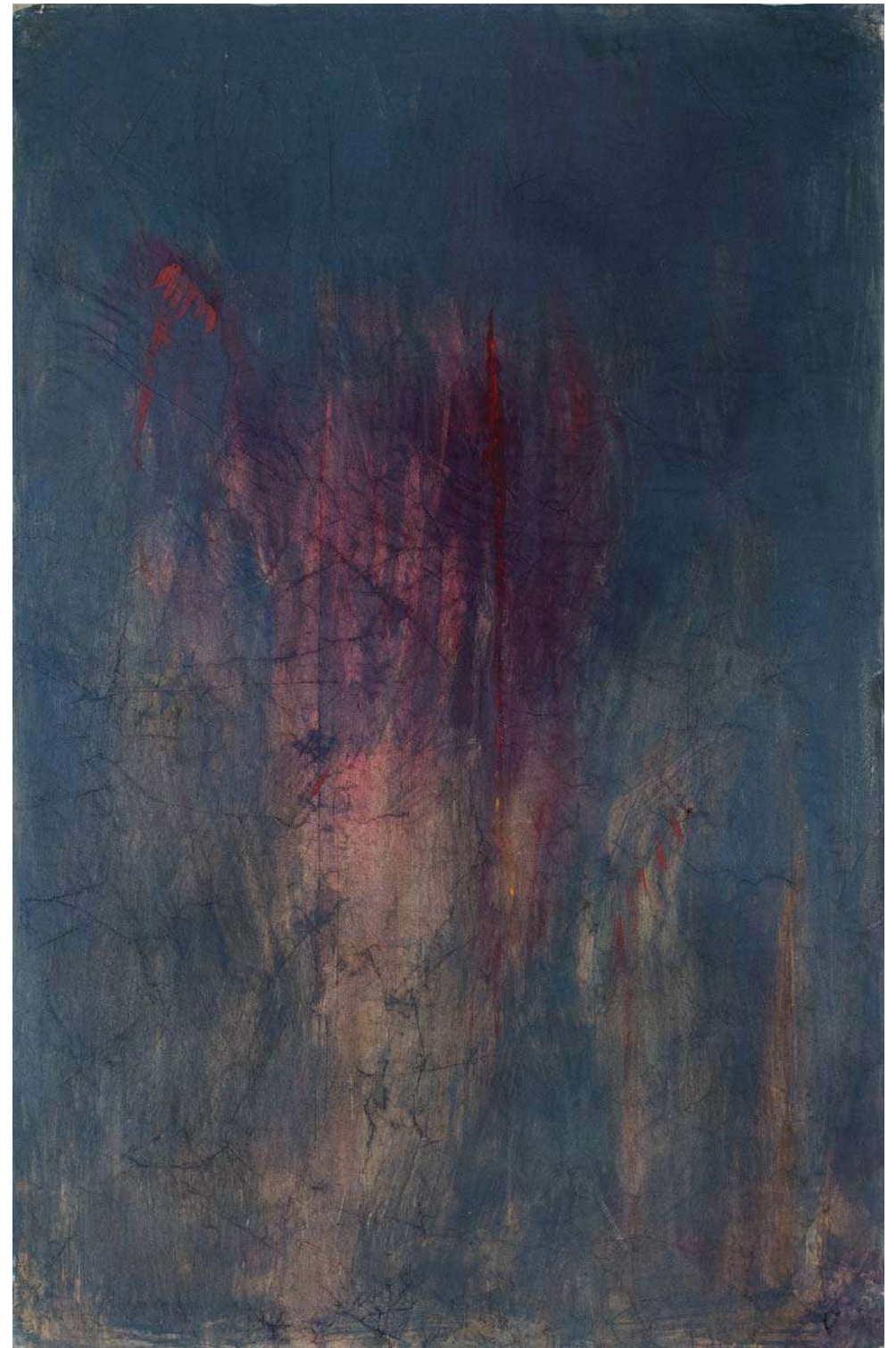
Io ti spaccherò,
2020, assemblaggi- elementi di recupero in plexiglass termoformati e
assemblati, 40x30x15 cm



Mariangela de Maria

Senza titolo,
2015-2020, tecnica mista su carta, 150x100 cm

Anche in questo caso ho ripreso una carta del 2015, non essendo in condizioni di nuova inventiva, ma accentuandone i lati oscuri in concomitanza con l'oscurità e la solitudine che mi è derivata dal lungo raccoglimento dovuto al Covid 19.



Giancarlo Defendi

L'oracolo del Covid 19: Recluso,
2020, legno dipinto, terra refrattaria patinata oro antico,
161,5x21,5x18,5 cm

Una riflessione su reclusione e costrizione e una speranza di libertà.



Rinaldo Degradi

Totem,
2015-2020, legno verniciato, assemblaggio, 80x30x30 cm

Una forma ricavata dall'assemblaggio di profilati in legno si concretizza in una struttura verticale a base quadrata. Tra i pieni degli spessori e i vuoti degli intervalli tra gli stessi si inseriscono quattro contenitori di forme e grandezze diverse caratterizzanti simbolicamente fasi e valori di un percorso. Il mio Totem è una scultura stimolante e di intrinseco significato alla quale mi sento legato dal momento del suo manifestarsi.



Luigi Dellatorre

Cucire il mondo #140 (sturamondo),
2020, mixed media, ventosa sturalavandini, tela jeans, 31x44 cm di diametro



Laura Di Fazio

Laggiù andare vorrei,
2020, cianotipia, 70x30 cm

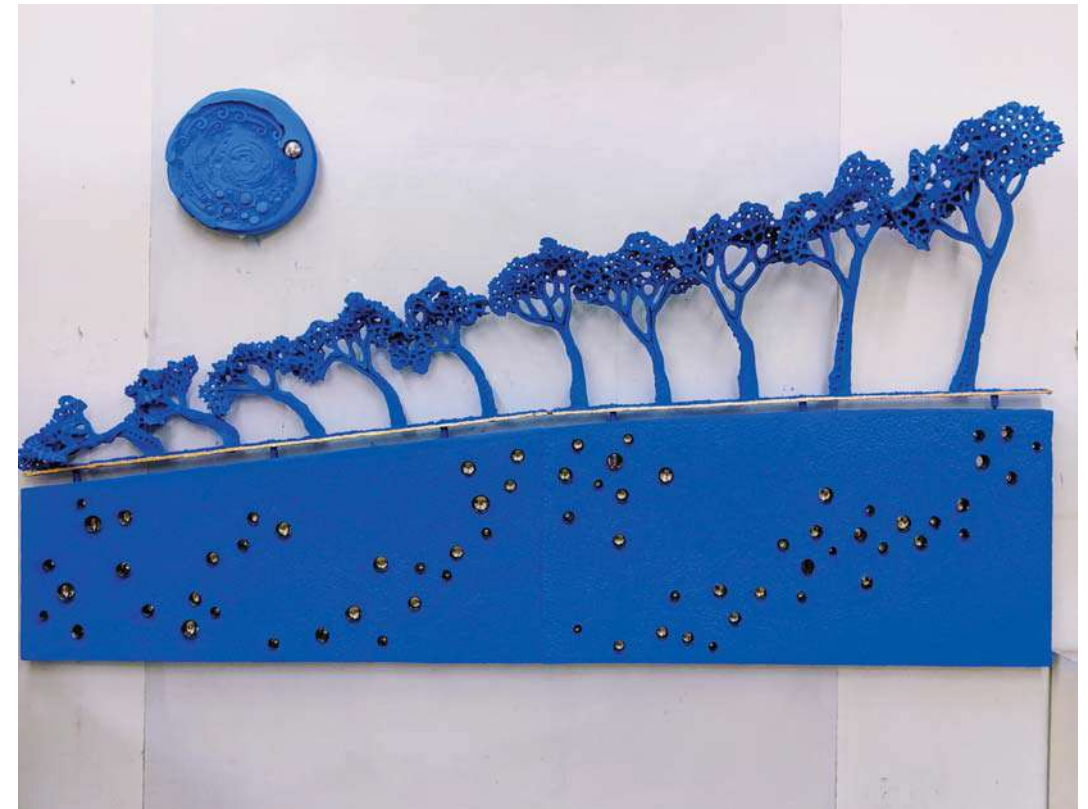
“Laggiù andare vorrei”....dove il salice è d'argento e il vento caldo è blu.
Sentire in questo tempo sospeso nostalgia del mare e struggersi per il
profumo del gelsomino e dell'alloro.



Pino Di Gennaro

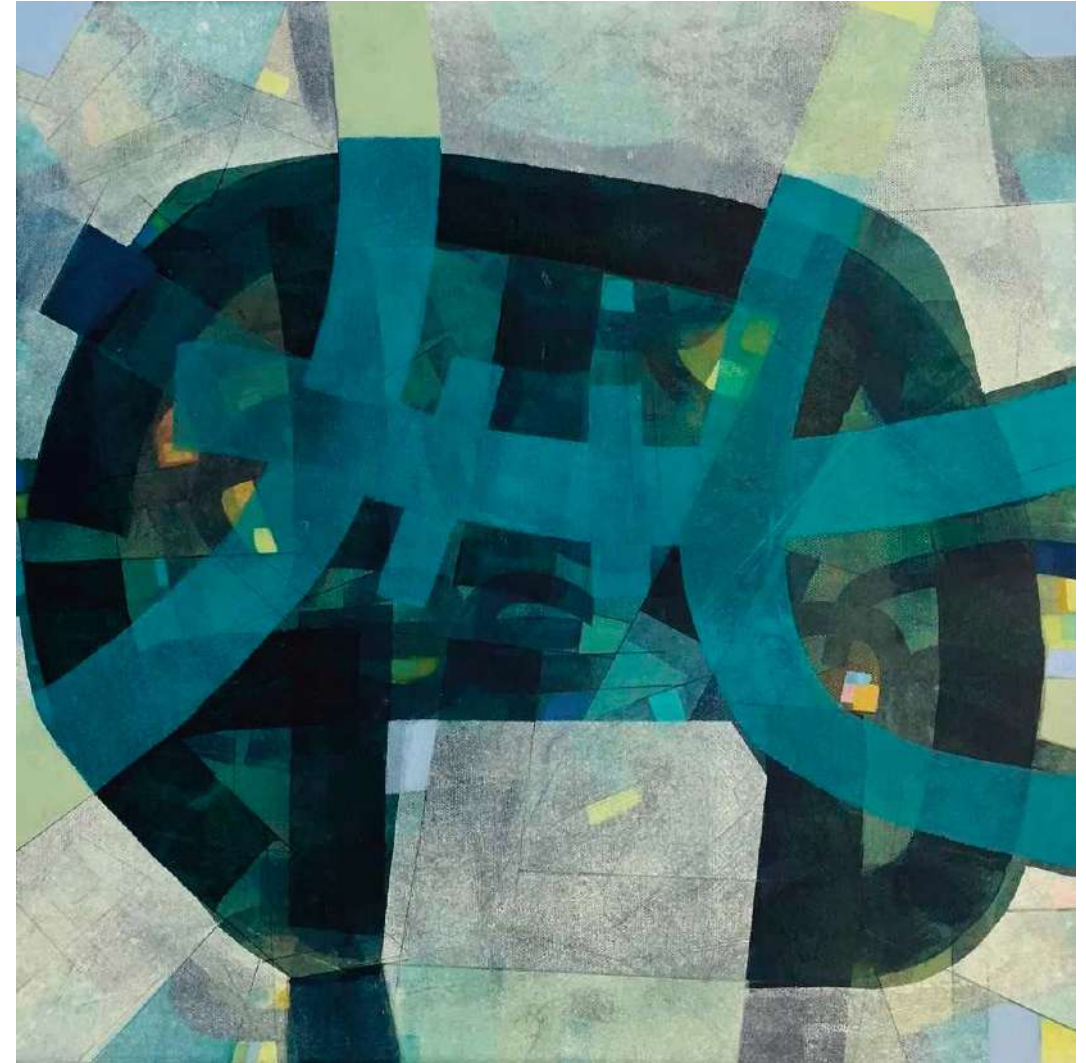
Risveglio, Resilienza, Rinascita,
2020, cartapesta e metallo, 163x302x22 cm

L'albero come metafora dell'umanita', la natura e' l'origine della bellezza
che ci salvera'



Alessandro Docchi

Senza titolo,
2020, olio su tela, 50x50 cm



Gian Paolo Dulbecco

Via del campo,
2020, olio su tavola, 27x44 cm

Ricordo di anni trascorsi, nostalgia di una Genova grigia di ardesie, bianca di marmi antichi, sontuosa di palazzi, bella di tappeti di ciottoli colorati.



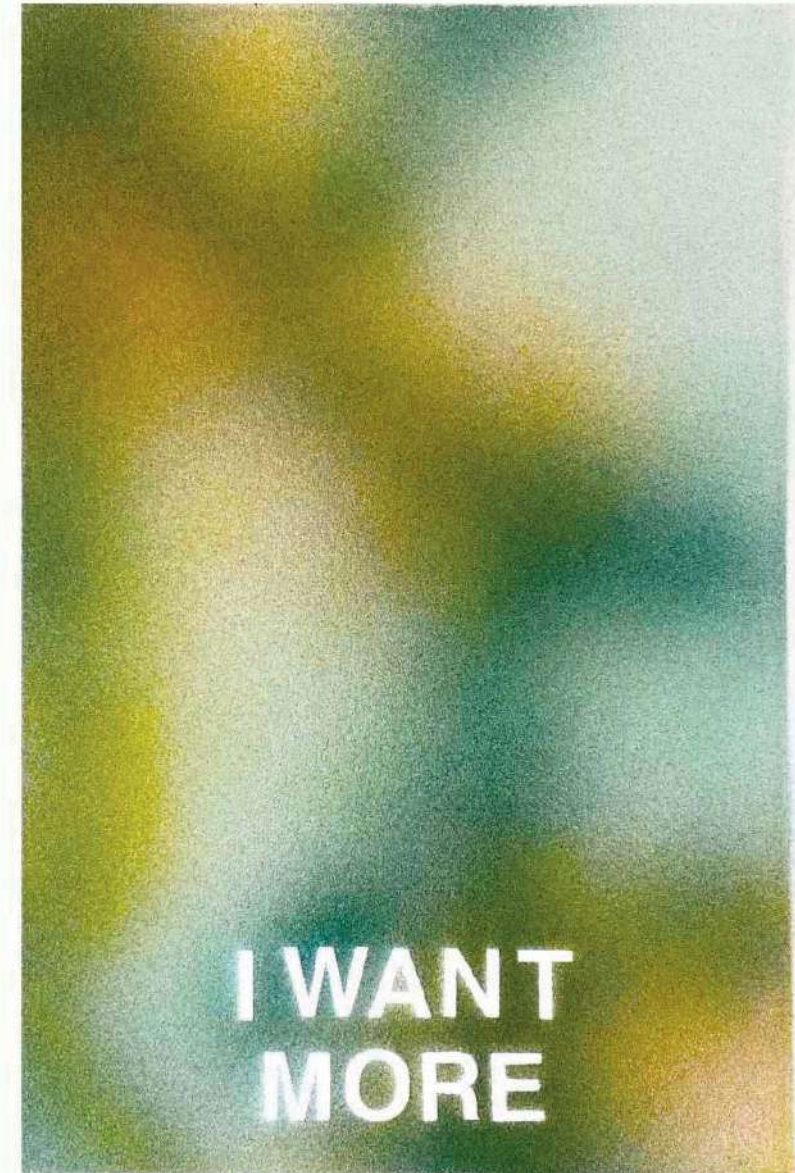
Edrev (Verde Cordero di Montezemolo)

Una relazione aperta con il cielo,
2020, aerografo su carta, 21x29 cm

Il tema dell'opera è quello del cielo, e delle sue nuvole. Il cielo come specchio dello scorrere del tempo e dell'unicità del momento, sempre diverso ma sempre familiare. Tuo e di tutti, raccoglie i ricordi per poi restituirne la loro versione migliore.

Durante il periodo di quarantena ho riflettuto circa gli elementi che ci accompagnano lungo il percorso trasformandosi in silenziosi testimoni delle nostre esperienze. Con questi instauriamo un rapporto di fiducia nel quale vengono scambiati pensieri e segreti.

"I want more" intende porre attenzione su ciò che, nel silenzio di un tempo rallentato di cui siamo stati complici durante il Covid, ci siamo accorti di volere, e di volere di più.



Gabriel Fekete

Amarsi,
2020, altorilievo in terracotta, 68x40x22 cm

“Il tempo mette in luce ciò che è stato di bello e di importante”.
I sentimenti e i legami più profondi riemergono nelle nostre esistenze
silenziosi dialoghi occupano lo spazio senza tempo.





Museo della **Permanente**

Via Turati, 34 - **Milano**

www.lapermanente.it



La Permanente



permanentemilano

